

Venerdì 26 ottobre la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) arriva al Padiglione Italia della Biennale di Architettura 2018.

La SNAI è una politica pubblica che dal 2014 ha coinvolto oltre mille Comuni italiani, nelle aree del Paese che da Nord a Sud vivono con maggior intensità il problema dello spopolamento: obiettivo delle attività di ascolto, che ha coinvolto migliaia di cittadini in tutta Italia, è ripensare i servizi di cittadinanza e “leggere” le potenzialità del territorio, per arrivare a garantire una inversione di rotta.

A partire dalla valorizzazione del sapere diffuso di chi vive e lavora nei territori considerati “fragili”, siano essi giovani, amministratori, imprenditori, maestri o medici, la Strategia ha tentato di ricomporre il significato sociale ed economico di “bene collettivo”.

E sono questi stessi beni collettivi (intesi come beni materiali, sociali, naturali) che, nell’ascolto e nella costruzione delle Strategie di area, sono diventati un importante fattore aggregante: riconoscerne la valenza ha permesso di rafforzare visioni di futuro, aprire i processi decisionali, responsabilizzare gli amministratori, dare voce a cittadini impegnati in progetti di vita e di sviluppo territoriale.

Nelle aree interne del Paese abbiamo colto l’importanza “strategica” e “ideale” di interventi che prevedano la rigenerazione di spazi pubblici in disuso, la costruzione di una scuola nuova, l’individuazione di una offerta turistico-culturale capace di valorizzare le risorse naturali: in tutti questi casi, il governo dei beni comuni necessita di una “conoscenza e consapevolezza sociale ben informata” e, quindi, di una forte sinergia tra amministratori locali, operatori, innovatori, dentro e fuori le aree interne.

A Venezia il 26 ottobre la Strategia Nazionale Aree Interne darà voce a sindaci, esperti, cittadini, ricercatori e artisti, soggetti che sono stati coinvolti nell’attività della Strategia o in progetti di ricerca-azione a margine del perimetro istituzionale della SNAI.

Sarà uno scambio aperto, una riflessione sulle singole esperienze che ruoterà attorno a due domande chiave:

1. quali azioni/pratiche/persone hanno agito da innesco e/o ostacolo nella progettualità?
2. di cosa hanno bisogno le progettualità per raggiungere i risultati attesi (persone, strumenti di policy, risorse)?